

SAN BERNARDO ■ PER AGEVOLARE L'ACCOGLIENZA RISISTEMATO IL BOCCIODROMO

Disabili campioni di "bocce": nuovo progetto in parrocchia

RAFFAELLA BIANCHI

I progetti sono quelli dell'accoglienza dei diversamente abili in parrocchia. Le strutture partono dal bocciodromo dell'oratorio. San Bernardo in Lodi affina la propria sensibilità e fa spazio a tutti. «Siamo partiti dal favorire l'accoglienza dei disabili in parrocchia e questo progetto è molto legato al bocciodromo - spiega il parroco don Guglielmo Cazzulani -. Quattro volte la settimana vengono due gruppi, uno dal Centro diurno disabili di Villa Igea e l'altro con l'associazione No Limits. Inoltre lo scorso anno abbiamo avuto un ragazzo che ha fatto uno stage lavorativo al bar dell'oratorio».

L'accoglienza è andata di pari passo con alcuni lavori: gradini sistemati, allestimento del bagno per disabili, riqualificazione con illuminazione e abbattimento di alcune barriere nel bocciodromo. Per questo è arrivato il contributo della Fondazione Comunitaria della Provincia di Lodi, corrispondente a 10mila euro, cui si sono aggiunti i fondi raccolti in



parrocchia anche con iniziative varie. «La gente ha risposto molto», testimonia don Cazzulani. E sullo stage di un ragazzo diversamente abile allo stage, aggiunge: «Anche a livello pastorale i ragazzi diversamente abili sono una presenza molto importante. Il nostro stagista si chiama Marco,

veniva il pomeriggio, faceva il caffè. Si è creato un clima molto buono, c'era chi passava per salutarlo».

Al momento San Bernardo ha una convenzione con l'Istituto di Villa Igea, e quando la parrocchia dovesse essere contattata per un nuovo stage, sarebbe disponibile.



PROGETTO
Alcune immagini dei diversamente abili impegnati

Lino Proteo: «Anche nell'ambito della disabilità ci sono incontri tra i comitati. Abbiamo già ospitato a Lodi gruppi di Brescia, Bergamo, Varese, dell'Alto Milanese e viceversa, il nostro gruppo si è spostato in altre città. È bellissimo vedere queste persone - assicura Proteo -. Il loro primo scopo è divertirsi. C'è anche qualcuno che ci tiene di più a vincere, ma soprattutto questo è un momento di incontro. Capita che si siedano al tavolo e si mettano a cantare. È un modo per stare con altre persone. Un agonismo pulito».

Intanto sono nati bei rapporti attraverso la Bocciofila Pietro Zeni. «L'associazione tra poco festeggerà i suoi 50 anni. Ci sono volontari presenti la mattina per accogliere i ragazzi diversamente abili. E il gruppo ha partecipato ad eventi anche a livello regionale». Spiega ad esempio il volontario

